



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

L'aumento degli occupati non basta a ridurre la disoccupazione, soprattutto femminile



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XIX n. 23
Dicembre 2014

L'aumento degli occupati non basta a ridurre la disoccupazione, soprattutto femminile

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Silvia Duranti, capitolo 7 a cura di Elena Cappellini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	VALORIZZARE IL DINAMISMO DEI GIOVANI E SOSTENERE LA RIPRESA, CON ATTENZIONE ALLE AREE DI CRISI STRUTTURALE	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Cresce il tasso di attività, ma l'aumento dei disoccupati prosegue ad un ritmo superiore a quello degli occupati</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Il tasso di disoccupazione si posiziona al 9,3%, e raggiunge l'11,7% tra le donne</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Crescono le occasioni di lavoro, soprattutto a tempo indeterminato</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>L'aumento e l'incidenza della CIG straordinaria si conferma il dato di maggiore criticità</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	22
7.	APPROFONDIMENTO <i>I servizi per l'impiego in Toscana</i>	23

Valorizzare il dinamismo dei giovani e sostenere la ripresa, con attenzione alle aree di crisi strutturale

I dati ISTAT sulle forze di lavoro e quelli degli avviamenti al lavoro qui analizzati continuano ad indicare un quadro congiunturale debole, nel quale però, anche nel III trimestre 2014, sono emersi alcuni segnali di miglioramento nel settore industriale e negli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, che confermano l'andamento del primo semestre dell'anno. Una costante della fase in corso, particolarmente evidente qui in Toscana, è l'aumento del tasso di attività, cioè della partecipazione al mercato del lavoro, che, nelle condizioni attuali, si distribuisce però più nella disoccupazione che nell'occupazione. In sostanza, la domanda di lavoro è ancora troppo debole, gli investimenti che creano e difendono i posti di lavoro sono ancora sottodimensionati. A risentirne, com'è evidente anche dai dati più recenti, è anzitutto l'occupazione dei giovani. In questo senso prosegue l'impegno della Regione per aiutarli ad entrare in un mercato che li vede, troppo spesso, ai margini. A fine 2014 abbiamo reso operativo il progetto Start up House, sul quale abbiamo concentrato risorse per oltre 12 milioni, offrendo una sponda logistica a chi ha idee e proposte, ma non gli strumenti per portarle avanti.

Oltre ad offrire un tetto alla voglia di impresa mettendo a disposizione spazi reperiti in immobili pubblici o privati, abbiamo deciso di destinare contributi, attraverso voucher che copriranno il 100% di un contratto, per 18 mesi prorogabili fino a 24, per l'acquisizione di questi spazi per cifre fino ad un massimo di 15.000 euro a fondo perduto. È stata quindi attivata una sezione speciale del fondo rotativo per le imprese, che concederà microcrediti, a sostegno di liquidità e investimenti. In questi giorni il progetto è entrato nel vivo: dal 12 gennaio 2015 e fino al 31 marzo, enti locali, centri di innovazione, incubatori e centri servizi possono presentare la domanda di contributi per i lavori necessari ad allestire gli spazi. Le altre misure

saranno invece attivate entro il mese di gennaio 2015. È una linea di intervento che si inserisce lungo la strada aperta dal Progetto Giovanisì e dal Programma Garanzia Giovani e che ha già visto numerose novità, proprio per promuovere la costituzione di nuove imprese. Già da luglio in Toscana abbiamo esentato dal pagamento dell'Irap le start-up innovative e le aziende che investono nell'high-tech che rientrano in uno specifico elenco. È un pacchetto ampio di interventi a vari livelli (compresi i bandi per la definizione di un elenco qualificato di fornitori di co-working e gli interventi per la microinnovazione destinata alle piccole e piccolissime imprese innovative) che parte ora e che crediamo porterà i suoi frutti.

Su un altro fronte è urgente potenziare l'intervento pubblico: quello del sostegno alla ripresa delle aree in crisi strutturale. Novità vengono dalla Legge Finanziaria regionale, nella quale abbiamo previsto l'abbattimento dell'Irap di 1,5 punti percentuali per le imprese che si stabiliscono ex novo in aree di crisi, assieme a stanziamenti importanti approvati per sostenere la reindustrializzazione e il potenziamento infrastrutturale. All'interno della finanziaria è stato approvato anche un provvedimento che finanzia con un milione di euro l'avvio di lavori socialmente utili nelle tre aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa Carrara. Il provvedimento sarà operativo entro aprile. Nel caso di Livorno, area di crisi industriale complessa, sono stati definiti nuovi strumenti operativi a sostegno dello sviluppo, che sono oggetto di confronto con il Governo, per giungere alla firma di uno specifico accordo di programma.

Inoltre, in tutto il territorio regionale, tutti i bandi per gli incentivi a sostegno dell'occupazione in vigore nel 2014 saranno prorogati e finanziati anche per il 2015 con 8 milioni di euro, a favore delle assunzioni di donne, licenziati, laureati, soggetti prossimi alla pensione e svantaggiati.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Cresce il tasso di attività, ma l'aumento dei disoccupati prosegue ad un ritmo superiore a quello degli occupati

Durante il III trimestre nel mercato del lavoro toscano è tornata a prevalere la tendenza già emersa nella prima parte dell'anno, contraddistinta da un aumento sensibile -soprattutto femminile- delle forze di lavoro, che si traduce in un modesto incremento di occupati e, nel contempo, in un balzo del numero dei disoccupati e del tasso di disoccupazione. Permane, quindi, un contesto fortemente squilibrato tra domanda e offerta di lavoro- malgrado la domanda di lavoro evidenzia andamenti più dinamici rispetto ad un anno fa, un elemento che trova conferma nei più consistenti flussi di avviamento al lavoro. Dai dati tendenziali rilevati a livello nazionale, non rilevati in dettaglio regionale ma probabilmente non divergenti dal dato toscano, gli aumenti occupazionali riguardano in primo luogo il tempo parziale e/o l'occupazione a termine.

Settorialmente si segnala un significativo recupero nell'industria in senso stretto (riscontrabile anche in Toscana). Nel trimestre in esame la Toscana ha mostrato dinamiche in linea con l'andamento medio nazionale, dove però continuano a divergere i risultati più favorevoli del Centro Nord con la persistente caduta occupazionale nel Mezzogiorno. I segnali di maggior dinamismo nell'industria, in particolare nel manifatturiero, non mutano lo scenario contraddittorio che vede insieme spunti di ripresa per le imprese esportatrici e l'elevata presenza di cassa integrazione straordinaria, in molte aziende bloccate in una crisi strutturale. Come nei due trimestri precedenti restano in negativo l'edilizia e il complesso dei servizi, dove però il commercio mostra ora una migliore tenuta.

Nel III trimestre del 2014 l'occupazione toscana è aumentata del +0,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il numero totale di occupati, pari a 1.574.000 unità, rispetto al dato tendenziale mostra una crescita di 9.000 unità, mentre rispetto al trimestre preceden-

te si è registrato un aumento di 22.000 unità, largamente ascrivibile all'effetto stagionale (pari a +1,4%, su dati non destagionalizzati).

Il tasso di occupazione della Toscana si è posizionato al 64,4%, circa mezzo punto percentuale sotto il livello di un anno fa (63,9%), e superiore a quello del trimestre precedente, pari al 63,6% (► **Grafico 1**).

L'occupazione femminile, dopo la battuta d'arresto del II trimestre, è tornata a marcare una variazione tendenziale positiva, con un ritmo più sostenuto rispetto a quella maschile (+0,8% le donne, +0,3% gli uomini), confermando il suo ruolo centrale in questa fase. Come già segnalato, non si riscontrano ad oggi perdite nel numero di occupate rispetto ai dati precisi, e si rileva anzi un incremento, anche se occorre sottolineare l'abbassamento degli standard qualitativi dei lavori, a seguito dell'ampia sostituzione di posti stabili con lavori a termine e *part-time* involontario.

Le donne occupate sono risultate 696.000 (pari al 44,2% del totale), di cui 542.000 in posizione lavorativa dipendente e 154.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile si attesta al 57,0% rispetto al 56,6% di un anno fa, oltre il 55,8% rilevato nel trimestre precedente (► **Tabella 2**).

Più nettamente che nelle altre regioni oggetto di comparazione, in Toscana l'occupazione industriale complessiva pare consolidare la fase di recupero, marcando un netto +5,0% tendenziale corrispondente a +22.000 occupati su base annua. Risalta il dato positivo nell'industria in senso stretto (+9,8%, pari a +31.000 unità), un dato che però va letto tenendo presente la precedente caduta dell'occupazione manifatturiera. Resta debole, per contro, la dinamica delle costruzioni (-6,9%, -8.000 unità), analogamente ai risultati nazionali. Il macrosettore dei servizi riduce l'occupazione (-0,7% pari a 8.000 unità), ma non nelle attività commerciali, leggermente in crescita (+0,7%). Cala, invece, il numero degli occupati in agricoltura, con un -10,5%, da accoglie-

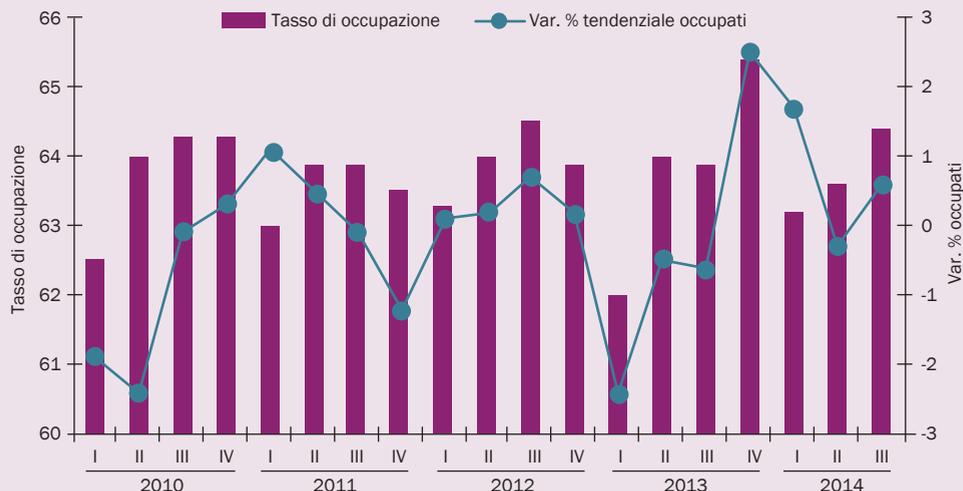
re con cautela per le ridotte dimensioni del sub-campione (► **Tabella 3**). Persiste l'andamento in controtendenza di lavoro dipendente e lavoro autonomo, rispettivamente +3,5% e -6,6%.

Nell'insieme il trimestre ha evidenziato un andamento occupazionale tendenziale della Toscana (+0,6%) analogo a quello italiano (+0,5%) e inferiore a quello del Centro Nord (+0,9%) (► **Grafico 4**).

► Grafico 1.

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2014

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Tabella 2.

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2010	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/2010	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/2010	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/2010	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/2011	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/2011	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/2011	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/2011	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5
I/2012	875	71,8	669	54,9	1.544	63,3
II/2012	898	73,4	667	54,7	1.566	64,0
III/2012	894	73,4	681	55,7	1.575	64,5
IV/2012	872	71,8	682	56,1	1.554	63,9
I/2013	851	70,1	656	54,0	1.507	62,0
II/2013	875	71,9	683	56,2	1.558	64,0
III/2013	875	71,9	690	56,2	1.565	63,9
IV/2013	881	72,3	712	58,7	1.593	65,4
I/2014	853	70,3	680	56,2	1.533	63,2
II/2014	873	71,5	679	55,8	1.552	63,6
III/2014	878	72,1	696	57,0	1.574	64,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2010	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/2010	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/2010	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/2010	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/2011	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/2011	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/2011	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/2011	47	431	299	132	1.071	311	1.550
I/2012	44	429	300	129	1.071	334	1.544
II/2012	49	414	288	126	1.103	366	1.566
III/2012	50	405	286	119	1.121	352	1.575
IV/2012	51	399	282	116	1.138	325	1.554
I/2013	47	416	289	127	1.045	315	1.507
II/2013	52	417	285	132	1.088	342	1.558
III/2013	49	429	306	123	1.087	348	1.565
IV/2013	44	436	315	121	1.113	352	1.593
I/2014	53	425	307	118	1.055	331	1.533
II/2014	56	447	327	113	1.049	335	1.552
III/2014	44	451	336	115	1.079	351	1.574

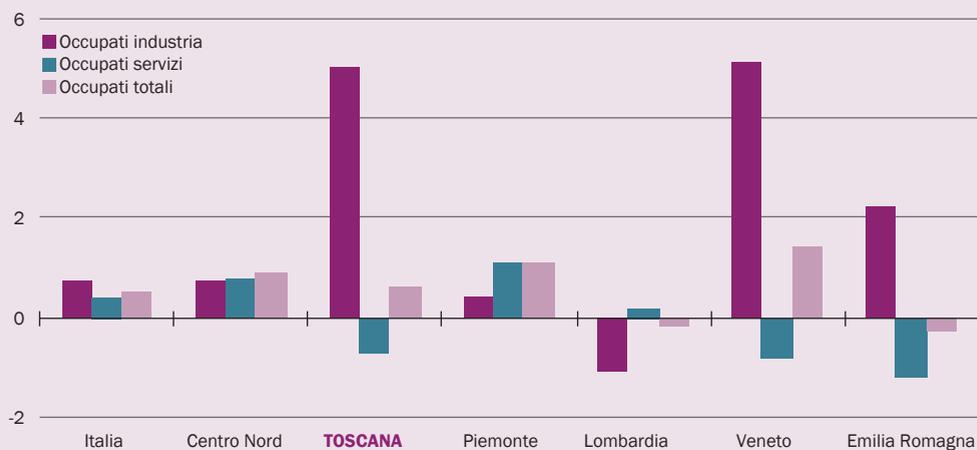
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % III trimestre 2014/III trimestre 2013



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Il tasso di disoccupazione si posiziona al 9,3%, e raggiunge l'11,7% tra le donne

Il tasso di disoccupazione in Toscana nel III trimestre è risultato al 9,3%, un livello superiore di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2013. Osservando i dati dei due precedenti trimestri del 2014, rispetto ai quali incide ovviamente la componente stagionale, emerge un andamento in diminuzione: dall'11,0% del I trimestre, al 9,7% del II, al valore trimestrale più recente di 9,3%. Quest'ultimo riflette, però, la fase stagionale che nel corso dell'anno è normalmente contraddistinta da un minore impatto della disoccupazione, e dunque in ogni caso il livello attuale va considerato assai critico. L'indicatore toscano è sopra la media del Centro Nord di sei decimali di punto, mentre resta due punti e mezzo al di sotto del valore medio italiano. Anche nel trimestre in esame risalta la tendenza all'aumento della partecipazione

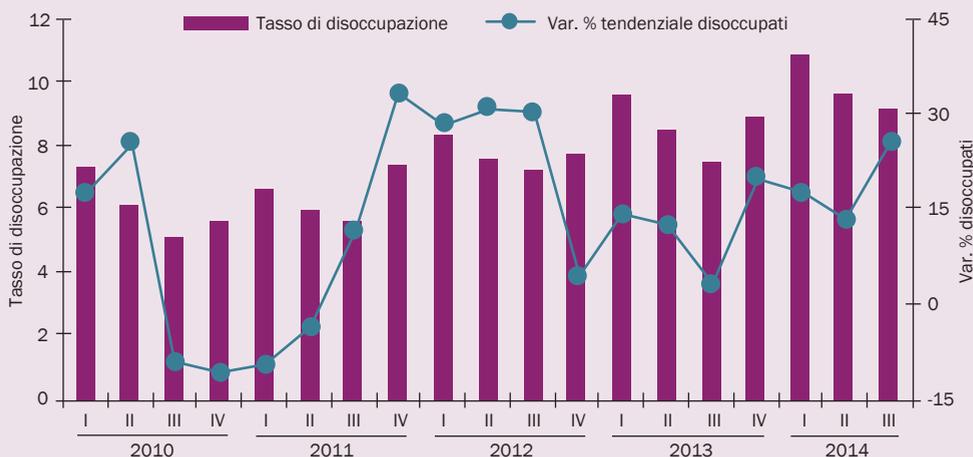
al lavoro, con una più marcata dinamica femminile. In sostanza, i pur limitati segnali di ripresa della domanda di lavoro sembrano avere un effetto di 'trascinamento' sul mercato del lavoro per molte donne, in precedenza uscite o rimaste ai margini dello stesso. E insieme ai guadagni occupazionali si assiste, per converso, anche ad una sensibile crescita delle donne senza lavoro.

Il tasso di disoccupazione toscano è risultato pari al 9,3% rispetto all'7,6% di un anno fa e al 9,7% del trimestre precedente (► **Grafico 5**). Tra le donne la disoccupazione è salita all'11,7% dall'8,7% rilevato un anno fa, e dall'11,3% del trimestre precedente. Il numero di persone disoccupate in Toscana ha raggiunto le 161.000 unità, con una crescita di 33.000 unità rispetto ad un anno prima e un calo di 6.000 unità non destagionalizzate rispetto al trimestre

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2014

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

precedente. Le donne in cerca di occupazione sono risultate 92.000, a fronte di circa 70.000 uomini, e rappresentano quindi il 56,9% della disoccupazione totale (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato all' 11,8%, mentre la media del Cen-

tro Nord, pari all'8,7% (► **Grafico 7**) si colloca pertanto sotto il valore toscano. Tra le regioni di consueta comparazione si registrano i seguenti valori: Piemonte con tasso di disoccupazione al 10,0%; Lombardia 7,7%; Veneto 6,7%; Emilia Romagna 7,3%; Marche 8,9%.

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - III TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia e valori %

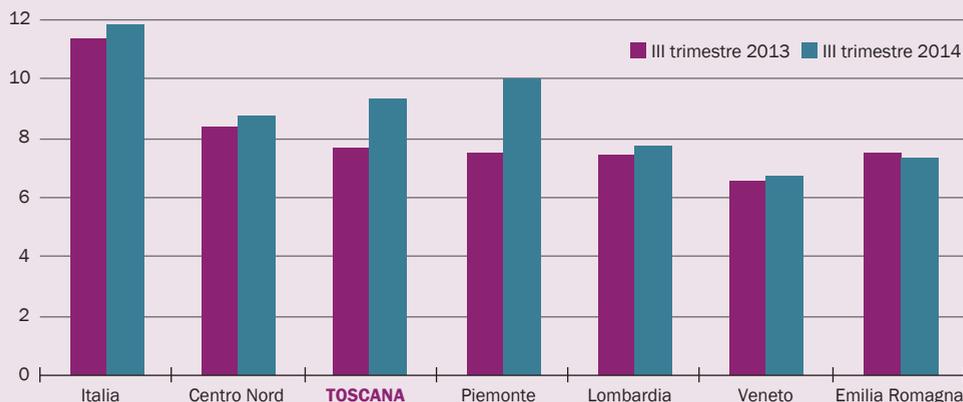
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2010	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/2010	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/2010	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/2010	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/2011	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/2011	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/2011	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/2011	61	6,4	65	8,9	126	7,5
I/2012	71	7,5	71	9,6	141	8,4
II/2012	57	6,0	73	9,9	130	7,7
III/2012	59	5,8	65	9,2	124	7,3
IV/2012	63	6,7	69	9,2	132	7,8
I/2013	77	8,3	84	11,4	162	9,7
II/2013	72	7,6	75	9,9	147	8,6
III/2013	62	6,7	66	8,7	128	7,6
IV/2013	75	7,8	83	10,5	158	9,0
I/2014	77	9,8	93	11,5	190	11,0
II/2014	79	8,3	87	11,4	167	9,7
III/2014	70	7,3	92	11,7	161	9,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Crescono le occasioni di lavoro, soprattutto a tempo indeterminato

Nel III trimestre 2014 la dinamica degli avviamenti evidenzia una accelerazione rispetto ai valori osservati nello stesso periodo del 2013, registrando un incremento del 4,5%. In media, nel III trimestre 2014 sono avvenute in Toscana circa 57.400 mila assunzioni al mese, oltre 2.000 in più rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2013. La crescita riguarda tutti i mesi del trimestre, anche se più marcata per agosto e settembre, in cui la variazione tendenziale si attesta rispettivamente al 5,5% e al 6,9% (► **Tabella 8**). La congiuntura complessiva delle occasioni di impiego mostra quindi un profilo in positivo e in miglioramento anche rispetto al II trimestre dell'anno (► **Grafico 9**).

La dinamica complessiva degli avviamenti cela non poche differenze tra le diverse categorie demografiche. Rispetto al genere, nel III trimestre del 2014 le occasioni di lavoro aumentano soprattutto per gli uomini, che mostrano una variazione tendenziale del 7,9%, molto più elevata di quella registrata dal segmento femminile della forza lavoro, pari al 1,3%. Guardando al dettaglio dell'età degli avviati al lavoro, l'aumento delle occasioni di impiego sembra interessare tutte le fasce, anche se più consistente per gli over 35. Quanto alla cittadinanza, infine, l'aumento degli avviamenti si concentra perlopiù sulla componente italiana della forza lavoro, che vede aumentare il numero di assunzioni del 4,8% su base tendenziale (► **Tabella 10**).

La crescita degli avviamenti risulta concentrata in alcune tipologie contrattuali, tra le quali assume un peso di rilievo il tempo indeterminato, con oltre 2.600 assunzioni in più rispetto al III trimestre 2013 (+13,3%). L'aumento delle occasioni di lavoro standard ha riguardato di più il tempo pieno, in crescita del 17,7%, ma anche il *part-time* cresce su base tendenziale del +9%. Il lavoro a termine, pur in crescita, registra un tasso di variazione

tendenziale inferiore (+3,3%), esito di dinamiche molto differenziate tra le tipologie contrattuali che ne fanno parte. In particolare, continua la contrazione delle occasioni di impiego di tipo intermittente (-7,5%) e a progetto (-0,9%), che riguardano ormai un numero contenuto di avviamenti. Al contrario, le esperienze di tirocinio, il lavoro stagionale e il lavoro somministrato registrano un segno positivo; in particolare gli avviamenti in somministrazione sono 2.300 in più rispetto allo stesso periodo del 2013. Infine, il lavoro domestico, a tempo determinato e l'apprendistato mostrano una buona tenuta con tassi di variazione tuttavia più contenuti (► **Tabella 11**).

All'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato non corrisponde un incremento anche delle trasformazioni verso questa tipologia contrattuale. Nel complesso le trasformazioni del III trimestre 2014 sono 1000 in meno rispetto allo stesso periodo del 2013, per effetto sia degli apprendisti (-15,1%) che dei lavoratori a tempo determinato (-15,3%) (► **Tabella 12**).

Dal punto di vista settoriale, il flusso di avviamenti indica che la crescita della domanda di lavoro degli ultimi mesi è trainata dal settore industriale, che registra un aumento complessivo delle assunzioni del 9,7%, per un totale di 3.100 assunzioni in più rispetto al III trimestre 2013. All'interno del settore industriale, è la manifattura il motore della crescita, con un tasso di variazione tendenziale degli avviamenti pari al 12%. Nel settore dei servizi la crescita della domanda di lavoro è più contenuta ma comunque significativa (+2,2%); si tratta del risultato medio di un comparto composito all'interno del quale si osservano dinamiche di segno opposto. A fronte di una contrazione degli avviamenti nel settore alberghiero e ristorativo (-5,4%), si registra infatti una crescita della domanda di lavoro nel commercio (+7%) e soprattutto nei servizi alle imprese e nei trasporti e magazzinaggio (rispettivamente, +13% e

+19,2%). Infine, rimangono stabili attività legate alla pubblica amministrazione, alla sanità e all'istruzione, mentre gli avviamenti in agricoltura registrano un +10,4% (► **Tabella 13**).

Nel III trimestre 2014 la variazione delle opportunità di impiego non ha avuto la stessa dinamica in tutte le province della Toscana. Guardando al segno della variazione del flusso di avviamenti rispetto al III trimestre 2013

si possono infatti distinguere due province con una performance negativa (Pisa e Massa Carrara), cinque province con una dinamica positiva (Livorno, Arezzo, Siena, Prato e Firenze, quest'ultima con il contributo fortemente positivo del Circondario empolese) e, infine, tre province, Lucca, Grosseto e Pistoia, che si collocano su livelli sostanzialmente stabili in quanto a volume degli avviamenti (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

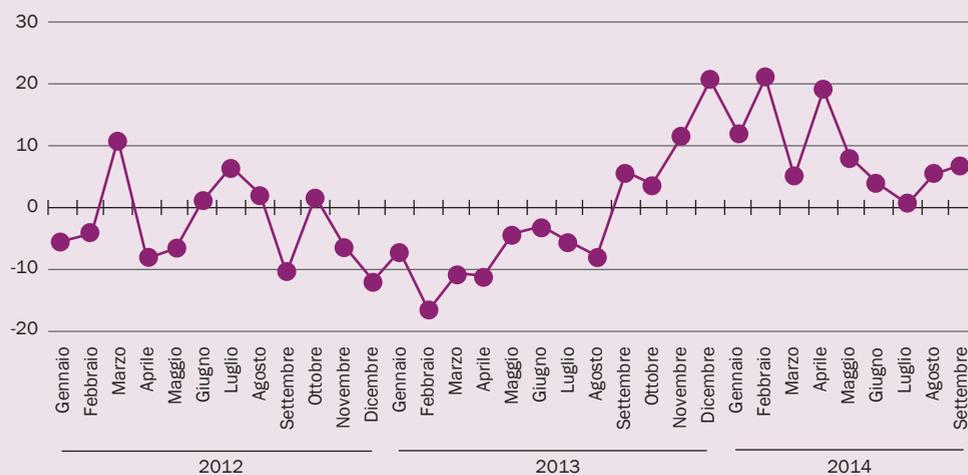
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. III TRIMESTRE 2013 E 2014
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2013	2014	Variazioni %
Luglio	55.828	56.164	0,6
Agosto	32.716	34.515	5,5
Settembre	76.691	81.945	6,9
TOTALE	165.235	172.624	4,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2012 - III TRIMESTRE 2014
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2013	III trimestre 2014	Variazioni %
Maschi	79.316	85.568	7,9
Femmine	85.919	87.056	1,3
15-24 anni	27.384	28.081	2,5
25-34 anni	47.804	48.981	2,5
35-44 anni	44.660	46.624	4,4
45-54 anni	30.493	33.331	9,3
Più di 55 anni	14.893	15.607	4,8
Stranieri	40.488	41.847	3,4
TOTALE	165.235	172.624	4,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2013	III trimestre 2014	Variazioni %
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO di cui:	19.746	22.381	13,3
<i>Part-time</i>	9.894	10.781	9,0
LAVORO A TERMINE di cui:	145.489	150.243	3,3
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	86.364	88.171	2,1
<i>Apprendistato</i>	5.178	5.272	1,8
<i>Somministrazione</i>	22.882	25.197	10,1
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	6.856	6.796	-0,9
<i>Lavoro occasionale</i>	4.345	4.941	13,7
<i>Lavoro domestico</i>	7.305	7.446	1,9
<i>Lavoro intermittente</i>	7.006	6.483	-7,5
<i>Associazione in partecipazione</i>	707	677	-4,2
<i>Tirocinio</i>	2.533	2.783	9,9
<i>Altre forme</i>	2.313	2.477	7,1
TOTALE	165.235	172.624	4,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2013	III trimestre 2014	Variazioni %
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.166	990	-15,1
Da tempo determinato a tempo indeterminato	5.944	5.032	-15,3
TOTALE	7.110	6.022	-15,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. III TRIMESTRE 2013 E 2014
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2013	III trimestre 2014	Variazioni %
Agricoltura	15.825	17.465	10,4
Attività manifatturiere	24.782	27.752	12,0
Costruzioni	7.318	7.469	2,1
Commercio	13.384	14.326	7,0
Alberghi e ristoranti	31.121	29.425	-5,4
Trasporti e magazzinaggio	4.356	5.627	29,2
Servizi alle imprese	19.888	22.477	13,0
P.A., Istruzione e Sanità	28.675	28.901	0,8
Altri servizi	19.886	19.182	-3,5
TOTALE	165.235	172.624	4,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2013 E 2014
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2013	III trimestre 2014	Variazioni %
Arezzo	13.565	14.499	6,9
Firenze di cui:	52.251	56.572	8,3
<i>Circondario Empolese V.E.</i>	6.433	7.611	18,3
Grosseto	10.867	10.840	-0,2
Livorno	13.894	15.518	11,7
Lucca	15.838	15.806	-0,2
Massa Carrara	5.695	5.172	-9,2
Pisa	17.294	16.696	-3,5
Pistoia	8.761	8.769	0,1
Prato	12.605	13.429	6,5
Siena	14.465	15.323	5,9
TOSCANA	167.248	174.638	4,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

L'aumento e l'incidenza della CIG straordinaria si conferma il dato di maggiore criticità

Nel III trimestre 2014 in Toscana le ore totali di CIG autorizzate da INPS hanno registrato un aumento del +11,0% rispetto allo stesso periodo del 2013, a riprova della persistente, forte domanda di supporto da parte delle imprese e dei lavoratori generata da molte situazioni di crisi. È soprattutto la componente della gestione straordinaria che, ormai da molti trimestri, manifesta il più elevato ritmo di crescita, a fronte del ridimensionamento delle ore ordinarie: un dato, quest'ultimo, che vede da un lato i segnali positivi correlati al miglioramento della congiuntura di breve periodo, almeno in una parte del sistema industriale toscano, dall'altro il raggiunto limite di utilizzo di CIGO per altre aziende che invece sono ancora in crisi. Segnali, quindi, controversi, che indicano la presenza di un recupero produttivo ancora molto selettivo.

Le autorizzazioni alla CIG in deroga sono aumentate nettamente, ma in questo caso il dato deve essere letto alla luce dei tempi discontinui della disponibilità dei finanziamenti statali. Nel complesso le richieste di CIG in deroga sono infatti diminuite abbastanza nettamente su base annua.

Le ore totali di CIG nel III trimestre sono state 16 milioni 134mila, con un incremento tendenziale del +11,0%, corrispondente a circa 1 milione 600mila ore in più rispetto allo stesso trimestre del 2013. A fronte del trimestre precedente si è registrato una moderata flessione (-3,5%), pari a circa 600mila ore in meno.

La dinamica su base annua appare anche stavolta differenziata in ordine alla tipologia gestionale della CIG. La CIG ordinaria è calata complessivamente del -38,4%: nel manifatturiero (-33,9%), ma ancor più nelle costruzioni (-44,7%). La CIGS cresce nettamente oltre il dato di un anno fa (+27,0%). Le autorizzazioni alla deroga, come nel trimestre precedente, risultano anch'esse in aumento (+20,0%) per le ragioni prima dette (► **Grafico 15**).

In termini di incidenza, la gestione straordinaria raggiunge adesso il 60,7 % del totale, l'ordinaria il 12,1% e la deroga copre il restante 27,3%.

L'Italia presenta nel trimestre un andamento in controtendenza rispetto alla Toscana, facendo registrare una flessione pari a -9,5%. Le variazioni per tipo di gestione mostrano che la CIG ordinaria diminuisce in misura simile sia in Toscana che in Italia, mentre la straordinaria ha in questo trimestre un aumento ancora maggiore a livello nazionale. La CIG in deroga è in calo in Italia, per le varie tempistiche negli iter di concessione di numerose regioni (► **Tabella 16**).

A livello territoriale le province nelle quali, su base annua, si è rilevata una più significativa diminuzione delle ore sono Pistoia, Arezzo, Firenze, mentre una situazione poco variata è emersa a Prato, Massa Carrara, Pisa e, con un moderato aumento, Siena. Incrementi importanti si sono invece riscontrati a Livorno (+109,0%) e Grosseto (+103,9%). In crescita anche Lucca (+42,0%) (► **Tabella 17**).

A livello settoriale l'industria ha aumentato di un quarto le ore autorizzate (+25,1%), confermando il divario tra andamento della gestione ordinaria, da un lato, e straordinaria e in deroga, dall'altro.

A livello di settori si è ridotta la CIG nell'edilizia, mentre anche nell'artigianato, dipendente dalla gestione in deroga, si è avuta una variazione minima.

Nel settore moda la dinamica è apparsa non univoca, perché si è assistito ad un calo delle ore nel tessile, come pure nel settore pelli-cuoio e calzature, a fronte di un aumento nell'abbigliamento e confezioni, anche in questo caso dovuto alla CIGS. Sempre rilevante è la tendenza alla crescita delle ore straordinarie nella metallurgia, e aumenti significativi si sono avuti nella chimica, dopo vari trimestri in flessione o stazionari. Si conferma l'aumento della CIG nel principale settore per dimensione di unità produttive e addetti, l'industria meccanica, con un

ruolo importante degli interventi in deroga. Il calo della gestione ordinaria si è esteso a tutti i settori industriali, a parte il tessile (► **Tabella 18**).

Le imprese della meccanica mantengono stabilmente la quota più elevata della CIG totale, con il 31,5%; cresce ancora la metallurgia, che raggiunge il 23,3%, e raggiungono livelli importanti sia l'industria della trasformazione dei minerali (9,4%) che quella chimica (8,5%). Quote modeste, rispetto al passato sono emerse nel comparto moda, dove il dato più critico è quello dell'abbigliamento (+5,5%), mentre su quote minori sono sì il tessile che il settore pelli-cuoio e calzature (► **Grafico 19**).

La dinamica mensile interna al trimestre ha registrato un picco molto elevato di CIGS alla ripresa dell'attività produttiva nel mese di settembre, mentre la CIGO è rimasta in tutti e tre i mesi al di sotto dei valori tendenziali. Più instabile, per i motivi prima ricordati, la CIG in deroga (► **Grafico 20**). La reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana indica che dal 01/01/2014 al 08/09/2014 luglio le domande inoltrate on-line alla Regione sono state 8.912, facendo seguito agli accordi tra le parti datoriali e sindacali provenienti da 4.098 aziende con sede legale nella regione; nel periodo citato i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, sono risultati 18.925 (► **Tabella 21**).

La presenza femminile ha raggiunto le 9.156 unità, pari al 48,4% del totale, una quota che indica un moderato incremento nel breve periodo. Valori nettamente più elevati della media si osservano nelle province di Prato e Pistoia; più contenuti, invece, a Siena, Arezzo e Lucca.

Con riferimento ai settori di attività, i lavoratori in CIG in deroga si ripartiscono in maggioranza nel macrosettore dei servizi (sopra il 50%), mentre poco oltre il 40% appartiene all'industria manifatturiera, e l'8,5% alle costruzioni. Il restante 0,6% è ascrivibile all'agricoltura e pesca. Nel segmento del terziario è ampio il gruppo assai variegato dei lavoratori dei servizi alle imprese e, in misura ancora maggiore, del commercio.

Inoltre, il 4,8% degli addetti proviene da imprese di magazzinaggio e trasporti.

Nel dettaglio dei settori sono inoltre in evidenza il complesso dell'industria metalmeccanica -che aggrega prodotti in metallo, produzione di macchinari e mezzi di trasporto- (9,0%), il settore pelli-cuoio (6,9%), l'industria tessile con una quota in progressivo ridimensionamento (4,7%) (► **Tabella 22**).

Riguardo agli iscritti in mobilità, con riferimento ai lavoratori licenziati a seguito di licenziamento collettivo ex L.223/1991, nel III trimestre del 2014 il flusso mensile di iscrizioni è rimasto complessivamente stabile nella dinamica di breve periodo relativa al 2014, mentre l'aumento su base annua è stato consistente. Complessivamente, i 2004 lavoratori in mobilità rilevati nel trimestre in esame indicano un aumento su base annua pari al +46,6% (► **Grafico 23** e **Tabella 24**).

La presenza femminile tra i nuovi iscritti nel trimestre è risultata pari al 32,7%, in calo di circa un punto percentuale rispetto a quella di un anno prima, ed in flessione anche rispetto al trimestre precedente.

Lo stock di iscritti a fine settembre per fascia d'età e aree provinciali fa registrare, come di consueto, la marcata prevalenza dei lavoratori adulti over50 (6.979 unità, pari al 50,7% del totale), a fronte di una presenza inferiore dei lavoratori della fascia dei 40-49 anni (pari al 32,7,0%) e soprattutto dei giovani sotto i 39 anni (16,6%), la cui quota è apparsa però in lieve aumento rispetto a quella del trimestre precedente (► **Tabella 25**).

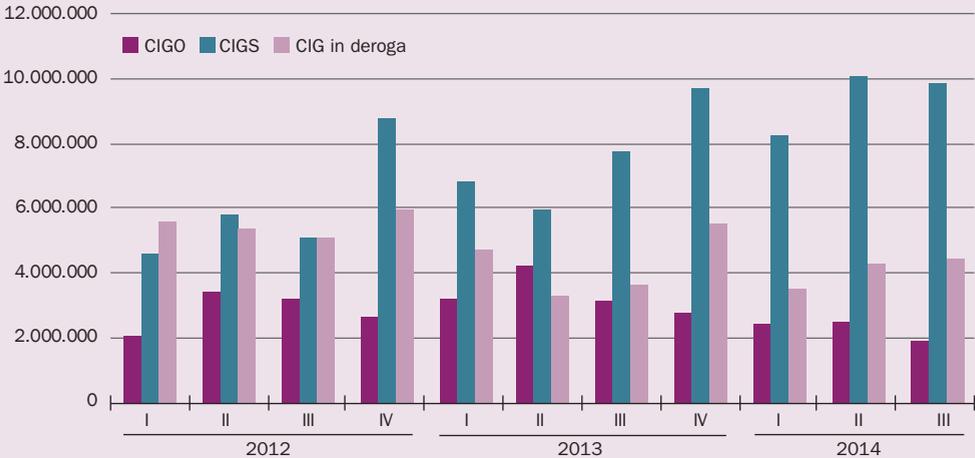
I disoccupati percettori di indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali o di Aspi al 30 giugno sono risultati 79.180, in netta crescita rispetto ad un anno prima (+11.184 unità, pari al +16,5%).

La dinamica territoriale indica che le province di Livorno, Lucca, Siena e Prato hanno avuto aumenti decisamente superiori alla media regionale, con un circa un terzo in più di disoccupati. Una diminuzione significativa si è invece riscontrata ad Arezzo (-11,8%) (► **Tabella 26**).

► Grafico 15.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2012 - III TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti



* Serie revisionata da INPS in data 30.06.2014

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► Tabella 16.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. III TRIMESTRE 2013 - II E III TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti e %

		2013	2014		Variazioni %	
		III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2014/II 2014	III 2014/III 2013
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	1.857.373	1.390.617	1.226.947	-11,8	-33,9
	Edilizia	1.305.722	1.066.328	721.565	-32,3	-44,7
	TOTALE	3.163.095	2.456.945	1.948.512	-20,7	-38,4
CIG straordinaria		7.708.586	9.978.496	9.788.591	-1,9	27,0
CIG in deroga		3.664.834	4.291.622	4.397.280	2,5	20,0
TOTALE		14.536.515	16.727.063	16.134.383	-3,5	11,0
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	56.087.180	47.299.667	35.173.750	-25,6	-37,3
	Edilizia	17.708.336	19.811.395	12.569.733	-36,6	-29,0
	TOTALE	73.795.516	67.111.062	47.743.483	-28,9	-35,3
CIG straordinaria		115.481.365	154.372.927	169.963.133	10,1	47,2
CIG in deroga		93.446.926	46.199.263	38.908.323	-15,8	-58,4
TOTALE		282.723.807	267.683.252	256.614.939	-4,1	-9,2

* Dati dei precedenti trimestri revisionati da INPS

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	274.158	654.935	599.095	1.528.188	-32,8	-6,5	-3,4	-11,6
Firenze	380.769	3.095.147	720.286	4.196.202	-42,3	-0,7	-33,2	-13,6
Grosseto	85.195	539.576	70.205	694.976	-43,6	482,0	-27,7	103,9
Livorno	217.139	3.003.601	154.377	3.375.117	-13,2	162,6	-30,1	109,0
Lucca	206.385	305.018	613.482	1.124.885	-39,1	41,3	158,1	42,0
Massa Carrara	150.145	131.383	190.562	472.090	-52,7	185,3	60,1	-2,1
Pisa	317.072	1.280.832	597.454	2.195.358	-17,9	-2,8	51,6	4,7
Pistoia	89.610	169.269	472.494	731.373	-50,0	-52,2	33,4	-17,6
Prato	84.844	184.673	544.252	813.769	-32,3	-45,1	54,5	0,0
Siena	143.195	424.157	435.073	1.002.425	-58,8	10,1	128,7	8,6
TOSCANA	1.948.512	9.788.591	4.397.280	16.134.383	-38,4	27,0	20,0	11,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2014

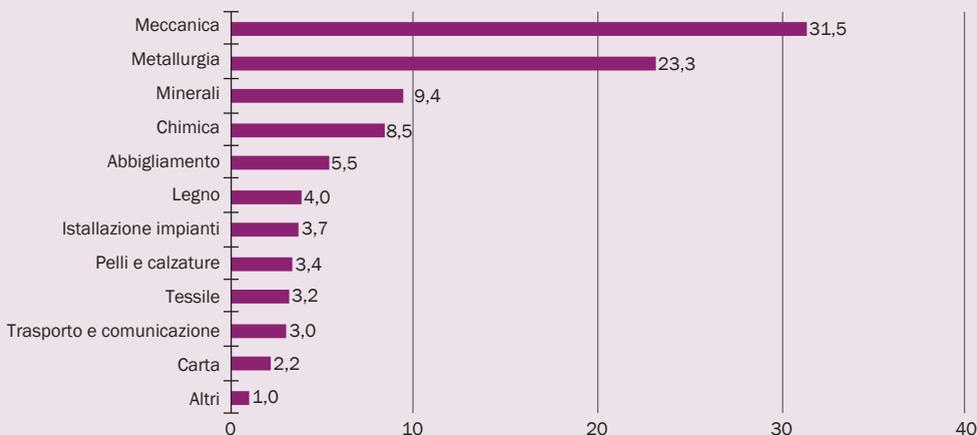
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2014				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	3.333	6.536	8.397	18.266	9,4	#DIV/0!	-0,6	58,9
Legno	92.769	275.632	66.644	435.045	-48,5	-48,9	-26,2	-46,3
Alimentari	9.243	112.400	6.393	128.036	-73,8	117,2	72,5	41,2
Metallurgiche	63.530	2.495.160	806	2.559.496	-22,0	227,0	-64,8	202,3
Meccaniche	537.439	2.791.313	130.955	3.459.707	-17,7	29,6	55,3	19,7
Tessili	69.972	144.138	131.790	345.900	3,3	-49,2	119,9	-16,0
Abbigliamento	40.630	515.573	42.645	598.848	-24,7	90,3	-43,5	49,6
Chimiche	82.736	845.686	5.066	933.488	-31,7	485,0	-95,6	145,6
Pelli e cuoio	108.122	246.200	21.599	375.921	-27,3	-31,9	-27,6	-30,4
Trasformazione minerali	77.530	887.086	66.774	1.031.390	-72,9	-25,9	34,7	-32,7
Carta e poligrafiche	26.958	146.032	63.892	236.882	-52,1	-3,6	730,7	10,0
Impianti per edilizia	54.846	352.743	0	407.589	-19,1	60,6	#DIV/0!	41,8
Energia elettrica e gas	6.030	0	0	6.030	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	23.666	172.810	128.914	325.390	-45,2	54,5	6,8	18,0
Servizi	0	0	15.481	15.481	0,0	0,0	27,5	27,5
Varie	30.143	61.639	5.578	97.360	-47,1	0,0	163,2	50,1
TOTALE INDUSTRIA	1.226.947	9.052.948	694.934	10.974.829	-33,9	44,8	5,2	25,1
Edilizia	721.565	473.879	399.987	1.595.431	-44,7	-5,1	3,0	-27,3
Artigianato		0	1.478.693	1.478.693	0,0	0,0	-1,5	-1,5
Commercio		261.764	1.799.073	2.060.837	0,0	-72,6	65,1	0,8
Settori vari		0	24.593	24.593	0,0	0,0	-3,1	-3,1
TOTALE	1.948.512	9.788.591	4.397.280	16.134.383	-38,4	27,0	20,0	11,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2014
Valori %

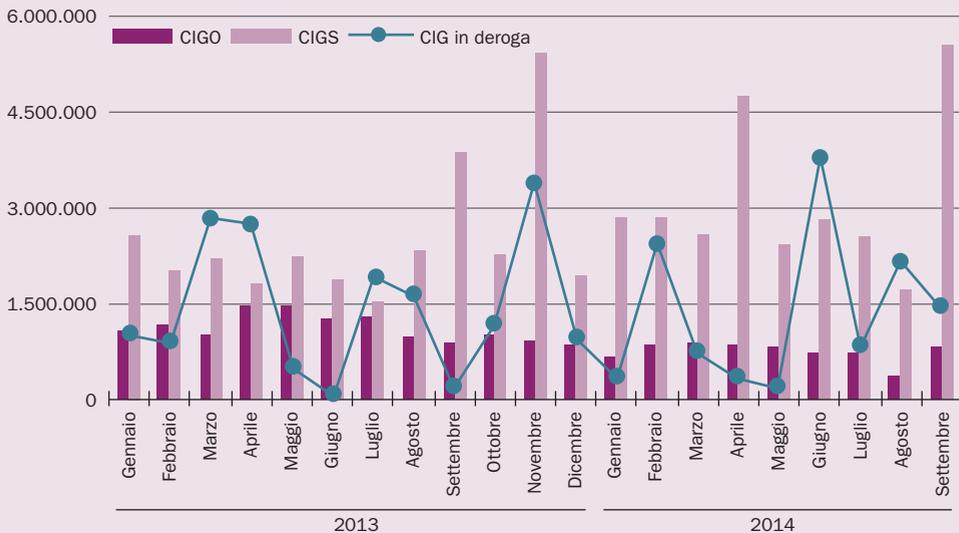


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA. TOSCANA. 2013 - III TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti



* Serie revisionata da INPS in data 30.06.2014

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE IN TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2014 all'8.09.2014

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Arezzo	1.020	11,4	494	12,1	2.150	11,4	938	10,2
Firenze	1.902	21,3	903	22,1	4.027	21,3	2.062	22,5
Grosseto	188	2,1	92	2,2	445	2,4	212	2,3
Livorno	320	2,1	132	2,2	1.180	6,2	551	6,0
Lucca	1.159	3,6	534	3,2	2.434	12,9	1.068	11,7
Massa Carrara	459	13,0	193	13,0	767	4,1	358	3,9
Pisa	1.051	11,8	485	11,8	2.170	11,5	1.059	11,6
Pistoia	1.177	13,2	543	13,3	2.488	13,1	1.331	14,5
Prato	1.071	12,0	441	10,8	1.780	9,4	955	10,4
Siena	565	6,3	277	6,8	1.484	7,8	622	6,8
TOSCANA	8.912	100,0	4.094	100,0	18.925	100,0	9.156	100,0

* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori di unità produttive in Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2014 all'8.09.2014

Valori assoluti e valori %

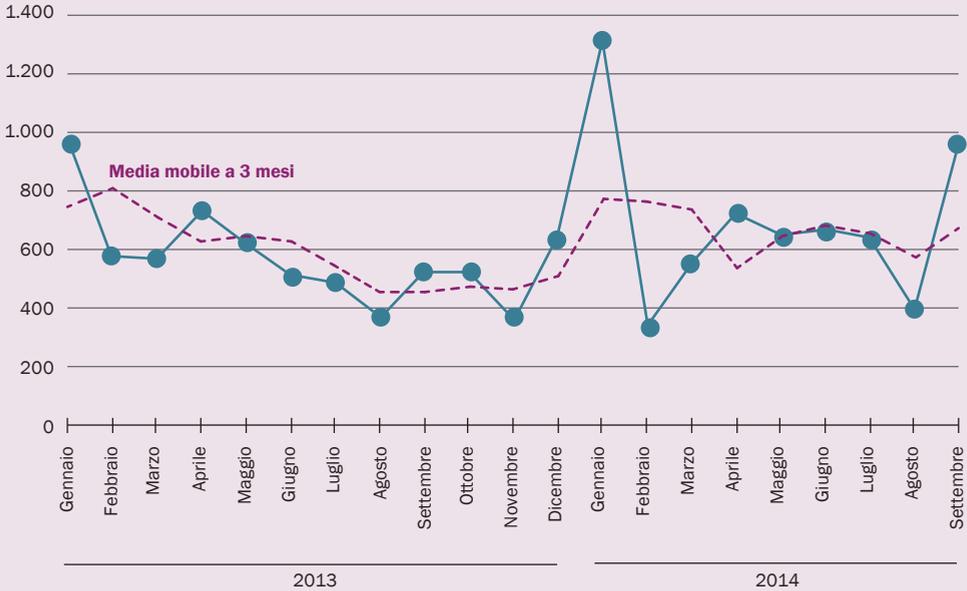
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	114	0,6
Abbigliamento e confezioni	823	4,3
Pelli, cuoio e calzature	1.324	6,9
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	704	3,7
Lavorazione minerali non metalliferi	784	4,1
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.036	5,4
Tessili	912	4,7
Metallurgia	135	0,7
Mobili	97	0,5
Legno (escluso mobili)	479	2,5
Chimica e plastica	135	0,7
Altre industrie	1.345	7,0
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	7.774	40,3
COSTRUZIONI	1.642	8,5
Alberghi e ristoranti	684	3,5
Commercio	3.337	17,3
Trasporti e magazzinaggio	917	4,8
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.195	11,4
Informazione, telecomunicazioni e informatica	514	2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	777	4,0
Altri servizi	1.324	6,9
TOTALE SERVIZI	9.748	50,6
TOTALE	19.278	100,0

* Compresi i lavoratori di unità produttive toscane che hanno la residenza fuori Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. 2013 - III TRIMESTRE 2014*
Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



* Serie revisionata a gennaio 2015
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA. 2011 - III TRIMESTRE 2014*
Valori assoluti e variazioni %

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni % Femmine/TOTALE
I/2011	798	500	1.298	38,5
II/2011	611	384	995	38,6
III/2011	862	439	1.301	33,7
IV/2011	723	336	1.059	31,7
I/2012	831	537	1.368	39,3
II/2012	750	408	1.158	35,2
III/2012	716	276	992	27,8
IV/2012	1.088	604	1.692	35,7
I/2013	1.362	747	2.109	35,4
II/2013	1.187	677	1.864	36,3
III/2013	907	460	1.367	33,7
VI/2013	1.096	422	1.518	27,8
I/2014	1.500	705	2.205	32,0
II/2014	1.322	718	2.040	35,2
III/2014	1.348	656	2.004	32,7

* Serie revisionata a gennaio 2015
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 30.09.2014
Valori assoluti in migliaia e media annua

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	7	217	474	745	1.443
Firenze	30	569	1.406	1.991	3.996
Grosseto	5	82	137	207	431
Livorno	11	196	309	493	1.009
Lucca	5	199	345	687	1.236
Massa Carrara	6	84	150	278	518
Pisa	7	209	428	648	1.292
Pistoia	6	225	402	637	1.270
Prato	11	258	520	760	1.549
Siena	12	153	333	533	1.031
TOSCANA	100	2.192	4.504	6.979	13.775

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro-IRPET su Dati IDOL

► **Tabella 26.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI O DI ASPI*. TOSCANA.
STOCK AL 30.09.2013 E 30.09.2014

	30.09.2013	30.09.2014	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	6.704	5.916	-788	-11,8
Firenze	15.970	18.894	2.924	18,3
Grosseto	5.362	6.036	674	12,6
Livorno	8.177	10.728	2.551	31,2
Lucca	7.656	9.977	2.321	30,3
Massa Carrara	2.635	3.009	374	14,2
Pisa	7.680	7.438	-242	-3,2
Pistoia	4.267	4.487	220	5,2
Prato	4.484	5.955	1.471	32,8
Siena	5.061	6.740	1.679	33,2
TOSCANA	67.996	79.180	11.184	16,4

* Dal 1 gennaio 2013 l'indennità di disoccupazione è costituita dall'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI), che si somma alle indennità precedenti ancora attive.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. III TRIMESTRE 2013 - II E III TRIMESTRE 2014
Valori assoluti e variazioni %

	2013	2014		Variazioni %	
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2014/II 2014	III 2014/III 2013
TOSCANA					
Occupati	1.565	1.552	1.574	1,4	0,6
In cerca di occupazione	128	167	161	-3,1	25,8
Forze di lavoro	1.693	1.719	1.735	0,9	2,5
Tasso di occupazione MF	63,9	63,6	64,4		
Tasso di occupazione F	56,6	55,8	57,0		
Tasso di disoccupazione MF	7,6	9,7	9,3		
Tasso di disoccupazione F	8,7	11,4	11,7		
Occupati in agricoltura	49	56	44	-21,9	-10,5
Occupati nell'industria	429	447	451	0,8	5,0
Occupati nei servizi	1.087	1.049	1.079	2,9	-0,7
Occupati dipendenti	1.107	1.113	1.146	3,0	3,5
Occupati indipendenti	458	440	428	-2,7	-6,6
ITALIA					
Occupati	22.430	22.446	22.552	0,5	0,5
In cerca di occupazione	2.844	3.144	3.010	-4,3	5,8
Forze di lavoro	25.273	25.591	25.561	-0,1	1,1
Tasso di occupazione MF	55,6	55,7	56,0		
Tasso di occupazione F	46,2	46,7	46,7		
Tasso di disoccupazione MF	11,3	12,3	11,8		
Tasso di disoccupazione F	12,1	13,4	12,9		
Occupati in agricoltura	851	815	864	5,9	1,5
Occupati nell'industria	6.085	6.098	6.129	0,5	0,7
Occupati nei servizi	15.493	15.533	15.559	0,2	0,4
Occupati dipendenti	16.915	16.929	17.086	0,9	1,0
Occupati indipendenti	5.514	5.518	5.466	-0,9	-0,9
CENTRO NORD					
Occupati	16.555	16.626	16.700	0,4	0,9
In cerca di occupazione	1.507	1.663	1.582	-4,9	4,9
Forze di lavoro	18.062	18.289	18.281	0,0	1,2
Tasso di occupazione MF	63,0	63,3	63,6		
Tasso di occupazione F	55,0	55,5	55,8		
Tasso di disoccupazione MF	8,3	9,1	8,7		
Tasso di disoccupazione F	9,4	10,1	9,8		
Occupati in agricoltura	429	452	447	-1,2	4,3
Occupati nell'industria	4.876	4.904	4.904	0,1	0,7
Occupati nei servizi	11.250	11.270	11.345	0,7	0,8
Occupati dipendenti	12.601	12.653	12.752	0,8	1,2
Occupati indipendenti	3.953	3.974	3.948	-0,6	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

I servizi per l'impiego in Toscana

I servizi pubblici per l'impiego rappresentano, o dovrebbero rappresentare, il braccio operativo delle politiche attive del lavoro. Questo spiega l'ampio dibattito, particolarmente acceso negli ultimi tempi, sulla missione e sull'efficacia che essi hanno nella promozione dell'occupazione. In Toscana il monitoraggio di questo cruciale strumento di politica attiva è garantito dal Sistema informativo regionale, che consente di identificare il bacino di utenza dei CPI toscani e le attività erogate nei confronti degli iscritti, nonché gli esiti occupazionali di coloro che si iscrivono nella speranza di trovare un (nuovo) lavoro.

Il deterioramento degli equilibri occupazionali degli ultimi anni si è tradotto in un numero crescente di utenti con profili diversi dal passato. La misura utilizzata per verificare il carico di lavoro dei servizi per l'impiego è rappresentato dalle prese in carico, che registrano tutti i contatti avvenuti tra gli operatori dei CPI e gli utenti. Ciascun utente può presentarsi più di una volta agli sportelli dei CPI e questa circostanza aumenta al crescere degli episodi e della durata della disoccupazione (o delle crisi aziendali nel caso dei cassintegrati). A partire dal 2009 si assiste in Toscana ad un progressivo aumento del numero di prese in carico, che passano da una media di meno di 40 mila al mese nel 2008 fino a toccare il livello massimo nel 2012 con quasi 65 mila prestazioni da parte degli operatori dei CPI (nel 2013 la media mensile delle prese in carico corrisponde a 55.600 contatti). Alla crescita delle prese in carico corrisponde un incremento meno che proporzionale dell'utenza: nel 2008 si sono presentate agli sportelli dei servizi per l'impiego circa 25 mila persone ogni mese, nel 2013 sono state 41 mila (► **Grafico 27**).

Con l'aggravarsi della congiuntura occupazionale i CPI hanno quindi dovuto rispondere ad una platea più estesa di cittadini e adattarsi ad una

diversa composizione delle tipologie di utenza, perché la perdita di lavoro ha progressivamente allargato le sue maglie a categorie di lavoratori un tempo relativamente protetti. La composizione della domanda di servizi è cresciuta soprattutto tra gli uomini in età adulta. È questo il profilo che mostra tassi di variazione più consistenti, pur rappresentando il segmento lavorativo tradizionalmente più solido. In una prospettiva di genere, questa discontinuità non ha scalfito lo svantaggio occupazionale delle donne, che restano oltre la metà dell'utenza, e quella dei cittadini stranieri, che rappresentano il 9% della popolazione toscana e il 27% della domanda di servizi per il lavoro. La crisi occupazionale sta però modificando la composizione per età: nel 2008 l'utenza era composta per metà da giovani e per metà da adulti, nel 2013 i lavoratori maturi (oltre 35 anni) sono il 57% (► **Tabella 28**).

L'analisi delle componenti occupazionali dell'utenza consente infine di tracciare un profilo più chiaro delle condizioni di domanda a cui i servizi per l'impiego sono chiamati ad offrire un supporto. Nello stock del 2013, circa il 73% degli iscritti appartiene alla categoria dei disoccupati, che corrispondono alla somma degli inoccupati privi di precedenti esperienze di lavoro (7%), i licenziati beneficiari di qualche forma di incentivo di mobilità (20%, ma meno del 2 per cento ha diritto all'indennizzo vero e proprio) e un quota maggioritaria di disoccupati nel senso stretto del termine (46%). Il flusso di cassintegrati in deroga ha costituito negli ultimi anni una consistente classe di iscritti occupati, che spiegano il 12% dello stock di registrati formalmente occupati sebbene coinvolti in situazioni di crisi aziendale. Risulta, infine, una categoria di occupati che si iscrivono ai CPI per trovare un nuovo lavoro, oppure per accedere a prestazioni specifiche che richiedono la registrazione agli uffici per il lavoro,

e che spiegano complessivamente il 16% dell'utenza iscritta alla fine del 2013. Guardando alle caratteristiche anagrafiche degli iscritti alla fine del 2013 si osserva una composizione differenziata delle principali utenze. Gli inoccupati sono prevalentemente giovanissimi, con una presenza di cittadini stranieri superiore alla tendenza complessiva; tra i disoccupati sono invece sovra rappresentate le donne, i disoccupati italiani identificano circa la metà delle registrazioni complessive e circa tre disoccupati su quattro rientrano nelle classi di età centrali; infine, il gruppo degli occupati si distingue per una prevalenza di uomini, anche in questo caso italiani e non giovanissimi, anche se il volume di lavoratori con meno di 25 anni è superiore, in termini assoluti, a quello degli inoccupati nella stessa fascia di età (► **Tabella 29**).

L'uso congiunto delle informazioni disponibili nel Sistema Informativo Lavoro e di una indagine campionaria sui soggetti che si sono rivolti ai CPI toscani ha consentito di osservare gli esiti dei disoccupati registrati in termini di azioni di supporto ricevute e di occasioni di lavoro concretizzate. Ad esempio, concentrando l'attenzione sui disoccupati privi di esperienze professionali precedenti l'iscrizione ai CPI, dunque prevalentemente soggetti giovani, è possibile monitorare se e quando gli individui in cerca di primo impiego partecipano alle azioni proposte dal centro stesso. Tali azioni possono consistere in interventi di counselling, di avviamento alla formazione, o in interventi di intermediazione di vario tipo organizzati dal CPI al fine di segnalare e mettere in contatto l'individuo con la potenziale domanda di lavoro. Un aspetto interessante da analizzare riguarda non solo il fatto se l'individuo partecipa o meno a una qualche azione predisposta dal CPI, ma anche i tempi in cui ciò avviene. Per trattare congiuntamente questi due aspetti può essere utile far ricorso ad alcuni semplici strumenti dell'analisi di sopravvivenza, utilizzandoli qui in modo esclusivamente descrittivo. La variabile di interesse è in questo caso l'intervallo di tempo

che un individuo trascorre nello stato di iscritto al CPI senza partecipare ad alcuna azione. Tale stato, evidentemente, si interrompe quando egli mette termine all'attesa partecipando all'azione proposta dal CPI. Ai nostri fini, è sufficiente stimare la c.d. funzione di sopravvivenza empirica di Kaplan-Meier, ciascun punto della quale esprime la probabilità che, trascorso un certo numero di giorni dall'iscrizione al CPI, l'individuo che fino ad allora non ha partecipato ad alcuna azione prolunghi ulteriormente (di un giorno) l'attesa. Come si può osservare nel grafico (► **Grafico 30**), molti partecipano alla prima azione proposta dal centro immediatamente dopo l'iscrizione (il primo tratto della funzione è verticale), una parte di chi non lo fa subito lo fa entro circa tre mesi, dopodiché la funzione si stabilizza, indicandoci che la minoranza che ha atteso per più di tre mesi tende a partecipare poco alle attività del centro.

Attraverso le funzioni empiriche di sopravvivenza è possibile anche descrivere la velocità con cui i medesimi soggetti trovano una prima collocazione professionale (► **Grafico 31**). In questo caso, la variabile di interesse è l'intervallo di tempo che un individuo trascorre nello stato iscritto al CPI prima di trovare una collocazione. A differenza di quanto rilevato per i tempi di ingresso in una prima azione del centro, un esame delle funzioni distintamente per classe di età rivela in questo caso alcune differenze di interesse. Infatti, sono i soggetti più giovani (15-24) a trovare più rapidamente un lavoro, mentre si registrano tempi più lunghi per le persone con più di 35 anni. Ad esempio, trascorsi 250 giorni dall'iscrizione senza aver trovato un lavoro, la probabilità di restare ancora disoccupati è del 75% circa per gli ultra 35enni, del 55% per i 15-24enni, vicina al 65% per i 25-35enni⁴. Questa analisi conferma dunque l'esistenza di comportamenti di "attesa" eterogenei tra le diverse tipologie di individui, legati presumibilmente ad un mix variabile tra incentivi (o disincentivi) alla ricerca e al (ri)collocamento.

⁴ Per una trattazione più dettagliata del fenomeno si veda IRPET (2014), *Il Sistema dei Servizi per l'Impiego in Toscana*.

► **Grafico 27.**

NUMERO DI PRESE IN CARICO E DI UTENTI PER MESE

Valori assoluti e medie annue



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 28.**

COMPOSIZIONE DEGLI UTENTI PRESI IN CARICO PER CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE

	Composizione % 2013	Variazioni %	
		2013/2008	2013/2012
Maschi	47,4	69,8	-0,3
Femmine	52,6	40,2	0,0
Italiani	72,7	51,6	1,5
Stranieri	27,3	56,5	-4,2
15-24 anni	17,2	30,3	-0,4
25-34 anni	25,8	29,0	-2,4
35-44 anni	26,2	49,5	-2,8
45-54 anni	21,1	94,1	2,8
Più di 55 anni	9,2	155,3	7,9
TOSCANA	100,0	52,9	-0,1

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 29.**

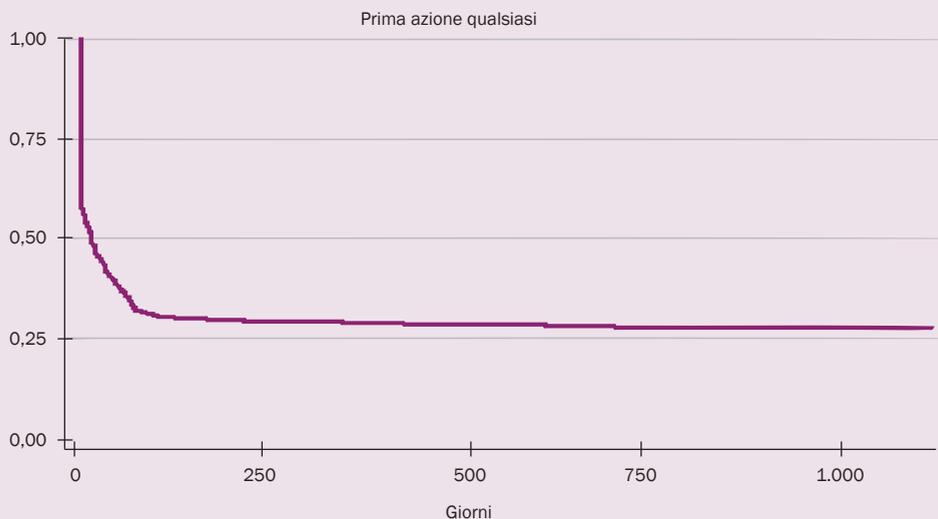
DISTRIBUZIONE DEGLI UTENTI PRESI IN CARICO PER TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE. STOCK 2013

	Inoccupati	Disoccupati	Cassintegrati, occupati	TOTALE
Maschi	4,0	35,7	12,9	52,6
Femmine	3,1	29,7	14,6	47,4
Italiani	4,8	46,7	21,1	72,7
Stranieri	2,2	18,7	6,4	27,3
15-24 anni	4,0	8,6	4,6	17,2
25-34 anni	1,6	17,4	6,8	25,8
35-44 anni	0,7	18,2	7,3	26,2
45-54 anni	0,5	14,6	6,0	21,1
Più di 55 anni	0,3	6,4	2,5	9,2
N.d.	0,0	0,3	0,3	0,5
TOTALE	7,1	65,4	27,5	100,0

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 30.**

TEMPI DI INSERIMENTO IN UNA PRIMA AZIONE QUALSIASI DA PARTE DEGLI ISCRITTI IN CERCA DI PRIMO IMPIEGO



► **Grafico 31.**

TEMPI DI INSERIMENTO IN UNA PRIMA OCCUPAZIONE QUALSIASI DA PARTE DEGLI ISCRITTI IN CERCA DI PRIMO IMPIEGO

